



Roma, 8 maggio 2026

**RICHIESTA FORMALE DI TRASPARENZA
ALLE ISTITUZIONI DEMOCRATICHE, PARLAMENTARI E DI VIGILANZA**

Al Presidente della Commissione Difesa del Senato della Repubblica

Al Presidente della Commissione Difesa della Camera dei Deputati

Al Presidente della Commissione Affari Costituzionali del Senato della Repubblica

Al Presidente della Commissione Affari Costituzionali della Camera dei Deputati

Al Presidente della Commissione Giustizia del Senato della Repubblica

Al Presidente della Commissione Giustizia della Camera dei Deputati

Al Responsabile Nazionale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (ANAC)

Al Presidente del Garante per la Protezione dei Dati Personali (GDPD)

Al Presidente del Consiglio di Stato

OGGETTO: Istanza formale per la promozione della trasparenza e l'uniformità degli obblighi informativi relativi ai procedimenti penali nel comparto Difesa e Sicurezza — Richiesta di indagine conoscitiva parlamentare e di intervento regolatorio.

Il sottoscritto **Luca Marco Comellini**, nella qualità di **Segretario Politico e Responsabile Legale Pro Tempore del Partito per la tutela dei diritti dei Militari (PDM)**, con sede legale in Roma, Via di Torre Argentina n. 76, PEC: pdm@pec.poste.it,

PREMESSO CHE:

In data **27 febbraio 2026**, il PDM ha presentato — ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 — istanze di accesso civico generalizzato simultanee e di contenuto identico all'Arma dei Carabinieri, alla Guardia di Finanza e alla Polizia di Stato, richiedendo il dato numerico dei procedimenti penali a carico del rispettivo personale in servizio, suddiviso per ruolo di appartenenza e tipologia di reato, con riferimento al quinquennio febbraio 2021–febbraio 2026.

Le tre istanze, aventi **medesimo oggetto, medesima natura e medesima legittimazione normativa**, hanno ricevuto trattamenti radicalmente disomogenei: la **Guardia di Finanza** ha risposto con accoglimento parziale (dati per ruolo, senza tipologia di reato) entro i termini di legge; la **Polizia di Stato** ha fornito i dati a seguito di riesame (aprile 2026), con alcune limitazioni motivate da esigenze di tutela della privacy; l'**Arma dei Carabinieri** ha opposto un silenzio-inadempimento, poi un diniego sostanziale confermato dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza del Ministero della Difesa con provvedimento del 4 maggio 2026.

Dal procedimento amministrativo avviato dal PDM sono emerse **criticità strutturali** che trascendono il singolo caso e riguardano l'intero sistema di gestione della trasparenza nel comparto sicurezza e difesa, come meglio evidenziato nella Scheda Sinottica delle Criticità e dei Vizi Procedurali allegata alla presente.

I dati ottenuti — parziali ma significativi — indicano un'incidenza dei procedimenti penali a carico delle Forze dell'Ordine **comparabile a quella della popolazione civile** (tasso medio 2023–2024: 18,9 per 1.000 abitanti), con punte particolarmente rilevanti nelle categorie dei **delitti contro la persona** e dei **delitti contro la pubblica amministrazione**, e una concentrazione nel personale dei ruoli esecutivi.

Secondo quanto statuito dall'art. 1, comma 1, del D.Lgs. 33/2013, la trasparenza è intesa come "accessibilità totale" dei dati e dei documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, finalizzata a favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali. Il diniego sistematico di dati statistici aggregati a carico del personale delle Forze dell'Ordine viola tale principio fondamentale.

La giurisprudenza amministrativa più recente — in particolare il TAR Veneto, sent. n. 2548/2024 e il TAR Sicilia (Catania), sent. n. 3119/2024 — ha chiarito che l'operazione di filtraggio, aggregazione e anonimizzazione di dati già detenuti nei sistemi informatici non costituisce "rielaborazione" vietata, ma rientra nel normale obbligo di ostensione derivante dall'accesso civico generalizzato.

RILEVATO CHE:

- a) Sussiste una **marcata e ingiustificata disomogeneità** nelle modalità di detenzione, organizzazione e pubblicazione dei dati statistici relativi ai procedimenti penali tra le diverse amministrazioni del comparto Difesa e Sicurezza, che genera disparità di trattamento contrarie al principio di imparzialità ex art. 97 della Costituzione.
- b) Alcune amministrazioni — in particolare l'Arma dei Carabinieri — oppongono dinieghi fondati sull'**assenza di reportistica automatizzata**, configurando una grave carenza dei sistemi informatici pubblici preposti alla gestione del personale, in contrasto con i principi di efficienza e modernizzazione della pubblica amministrazione.
- c) L'assenza di **dati comparativi omogenei e pubblicamente accessibili** sui procedimenti penali a carico delle Forze dell'Ordine **impedisce un corretto dibattito pubblico** sulla prevenzione dei reati, sull'integrità istituzionale e sulla tutela del personale, in danno delle Camere, dell'opinione pubblica e delle stesse istituzioni di vigilanza.
- d) L'uso del concetto di "rielaborazione onerosa" come argomento sistematico per bloccare l'accesso civico generalizzato rischia di svuotare di contenuto il FOIA italiano, riducendolo a mero strumento di accesso ai soli documenti cartacei già formati, in contrasto con la ratio della riforma operata dal D.Lgs. 97/2016.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

Il PDM, nella persona del proprio Segretario Politico,

INVITA FORMALMENTE LE ISTITUZIONI IN INDIRIZZO AD ATTIVARSI, CIASCUNA PER QUANTO DI PROPRIA COMPETENZA, PER:

§ 1 — Alle Commissioni Parlamentari Difesa e Affari Costituzionali (Camera e Senato):

1.1. Promuovere un'indagine conoscitiva parlamentare volta ad accertare lo stato dei sistemi informatici e gestionali delle Forze Armate e delle Forze di Polizia in relazione alla capacità tecnica di estrazione di dati statistici aggregati sui procedimenti penali a carico del personale, verificando in particolare le ragioni della disomogeneità tra Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia di

Stato.

1.2. **Promuovere l'adozione di una normativa secondaria o di linee guida vincolanti** che prevedano la pubblicazione annuale e proattiva, in formato aperto e disaggregato per ruolo e tipologia di reato, dei dati relativi ai procedimenti penali che coinvolgono il personale delle Forze Armate e di Polizia in servizio, nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.

1.3. **Invitare i Ministri della Difesa e dell'Interno a riferire** alle rispettive Commissioni in merito alle misure adottate o che si intendono adottare per garantire l'uniformità dei comportamenti amministrativi in materia di accesso civico generalizzato all'interno dei rispettivi dicasteri.

§ 2 — All'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC):

2.1. **Avviare un'istruttoria** ai sensi dell'art. 45 del D.Lgs. 33/2013 per verificare il rispetto degli obblighi di trasparenza da parte dell'Arma dei Carabinieri e delle altre amministrazioni coinvolte, con particolare riguardo all'adeguatezza dei sistemi di gestione dei dati in relazione agli obblighi FOIA.

2.2. **Emanare linee guida aggiornate** che chiariscano, in modo vincolante, la distinzione tra "rielaborazione non dovuta" e "operazioni di estrazione, filtraggio e aggregazione" esigibili nell'ambito dell'accesso civico generalizzato, con specifico riferimento ai dati statistici detenuti nei sistemi informatici delle amministrazioni di sicurezza e difesa.

2.3. **Vigilare affinché il "dialogo cooperativo"** previsto dalla Circolare n. 2/2017 del Ministro per la Pubblica Amministrazione non venga utilizzato dalle amministrazioni come strumento dilatorio per indurre i richiedenti a limitare eccessivamente il perimetro delle proprie istanze di accesso o per protrarre artificialmente i termini procedurali.

§ 3 — Al Garante per la Protezione dei Dati Personali (GPDP):

3.1. **Fornire un parere interpretativo** sulla compatibilità con il Regolamento UE 2016/679 (GDPR) e con il D.Lgs. 196/2003 dell'oscuramento sistematico di categorie di reato a bassa numerosità in dati statistici aggregati richiesti mediante FOIA, anche al fine di determinare soglie numeriche minime al di sotto delle quali l'anonimizzazione individuale può dirsi realmente compromessa.

3.2. **Verificare la correttezza** dei criteri di oscuramento (omissis) applicati dalla Polizia di Stato nella trasmissione dei dati del 10 aprile 2026, accertando se l'applicazione degli omissis sia stata proporzionata al rischio di identificazione effettivamente sussistente.

§ 4 — Al Presidente del Consiglio di Stato:

4.1. **Valutare l'opportunità di un intervento interpretativo in sede di parere** — eventualmente anche in sede consultiva su richiesta governativa — volto a chiarire definitivamente l'ambito dell'obbligo di estrazione e aggregazione di dati informatici nell'accesso civico generalizzato, alla luce dei contrasti giurisprudenziali emersi tra le diverse sezioni dei TAR in materia, con specifico riferimento ai precedenti del TAR Veneto, sent. n. 2548/2024, del TAR Lazio, sent. n. 1250/2025 e del TAR Lazio, sent. n. 11117/2025.

§ 5 — Richiesta trasversale a tutte le istituzioni in indirizzo:

5.1. Prendere atto della **grave lacuna informativa** che attualmente impedisce un monitoraggio

pubblico e parlamentare adeguato sull'integrità del personale delle Forze Armate e di Polizia, lacuna che pregiudica non soltanto la trasparenza democratica, ma anche la stessa **tutela del personale onesto** che presta servizio con dedizione e che ha tutto l'interesse a che i fenomeni di irregolarità vengano rilevati, quantificati e affrontati con misure concrete.

5.2. **Promuovere un confronto interistituzionale** tra i Ministeri della Difesa e dell'Interno, l'ANAC e il GPDP, finalizzato alla definizione di un **protocollo uniforme** per il trattamento delle istanze FOIA relative ai dati statistici del personale delle Forze dell'Ordine, che garantisca simultaneamente il rispetto degli obblighi di trasparenza e la tutela dei dati personali.

IN CONCLUSIONE

Il PDM è convinto che la trasparenza sulle istituzioni in uniforme non sia un atto di ostilità nei loro confronti, ma al contrario la condizione necessaria per il loro corretto funzionamento, per la fiducia dei cittadini e per la tutela di coloro che in esse prestano servizio nel rispetto della legge. Laddove la trasparenza viene negata, è la stessa credibilità istituzionale a risentirne.

Si allegano alla presente i seguenti documenti riuniti in unico file formato pdf:

1. Scheda Sinottica dell'Analisi Statistica Comparativa
2. Scheda Sinottica delle Criticità e dei Vizi Procedurali
3. Copie delle istanze di accesso civico generalizzato del 27 febbraio 2026 e della documentazione procedimentale relativa

Si resta in attesa di un cortese e urgente riscontro circa le iniziative che ciascuna istituzione in indirizzo intenderà intraprendere, riservandosi ogni ulteriore azione nelle sedi competenti.

Con osservanza,

Luca Marco Comellini

(Segretario Politico e Responsabile Legale Pro Tempore

Partito per la tutela dei diritti dei Militari (PDM)